Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 16 maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA CORRIGE

L'articolo unico del R. decreto 16 agosto 1900, n. 277, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso anno, n. 234, così concepito:

« Il contributo posto a carico del comune di Pescia per il mantenimento della scuola tecnica-governativa dal R. decreto 12 luglio 1888, n. 5537, è diminuito della metà a far tempo dal 1° ottobre 1899 », deve correggersi invece nel seguente modo:

« Il contributo posto a carico del comune di Pescia per il mantenimento della *sua* scuola governativa dal R. decreto 12 luglio 1888, *è ridotto alla metà della spesa* a far tempo dal 1° ottobre 1899 ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 963 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata in data 17 febbraio 1909 dalla « Società varesina per imprese elettriche », per ottenere la concessione di costruire ed esercitare una tramvia elettrica a scartamento di metri 1.10 da Varese a Bobbiate;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla « Società varesina per imprese elettriche » è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia extra-urbana a scartamento di metri 1.10 da Varese a Bobbiate.

Art. 2.

La costruzione della tramvia dovrà aver luogo secondo il progetto allegato alla domanda di concessione 17 febbraio 1909, a firma dell'ing. Riccardo Luzzatti, e vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, nonchè sotto le avvertenze e prescrizioni contenute nel voto 30 agosto 1909, n. 1209, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 3.

La presente concessione è subordinata altresì alla osservanza delle leggi e del regolamento sopracitati e

delle condizioni stabilite nel disciplinare, sottoscritto, in segno di accettazione, dal legale rappresentante della Società in data 1° aprile 1910, nonchè delle speciali prescrizioni di sicurezza da stabilirsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **416** ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 delle leggi postali, testo unico, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto l'art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 751;

Visto l'articolo unico della legge 17 luglio 1910, n. 503;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le poste ed i telegrafi e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione a scopo commemorativo per la ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, di francobolli calcografici da centesimi 2, 5, 10 e 15 nelle quantità seguenti:

Quattro	milioni da centesimi	2
Otto	milioni da centesimi	5
Cinque	milioni da centesimi	10
Cinque	milioni da centesimi	15

Art. 2.

Tutti quattro i valori postali anzidetti sono stampati su carta bianca e sono del formato doppio del francobollo ordinario in uso nel Regno e cioè misurano millimetri 37 in altezza e millimetri 22 in larghezza.

Il francobollo da centesimi 2 è stampato in inchiostro color bruno-cupo. Rappresenta una spada impugnata da una mano vigorosa, simboleggiante il popolo italiano, e circondata da due rami di palme, emblema del martirio di tanti eroi. Nell'impugnatura sta l'Aquila Sabauda; alle due estremità dell'elsa, la testa del Toro (emblema della città di Torino ove fu proclamata la formazione del Regno d'Italia) e quella della lupa di Roma (ove ebbe compimento quella solenne proclamazione).

Sulla lama della spada si legge l'avvenimento che si commemora, in alto del francobollo sta la leggenda « Poste italiane », in basso vi sono le indicazioni del valore « Centesimi 2 » e lo stemma Reale.

Il francobollo da centesimi 5 è stampato in inchiostro color verde. Rappresenta nella parte centrale racchiusa in una corona d'alloro e di melograno, simboli della gloria e della pace, un baldo cavaliere raffigurante il valore antico, che con la spada in pugno, muove al lato di un focoso destriero, alla conquista della libertà. Dietro alle figure anzidette, si delineano i due monumenti più grandiosi di Roma e di Torino: il Campidoglio ed il Museo del Risorgimento italiano (Mole antonelliana). Fermata alla corona d'alloro e di melograno, da un elegante nastro a svolazzo, sta la Corona Reale; più in basso sullo specchio di un basamento architettonico sta la leggenda ricordante l'avvenimento commemorativo.

Nella parte superiore del francobollo si leggono la scritta « Poste italiane » e le indicazioni del valore « Centesimi 5 ».

Il francobollo da centesimi 10 è stampato in color rosso. Rappresenta un giovane atleta che conduce il cavallo alato di Apollo al fonte sacro a Giuturna nel Foro (Juturna Sacrum). Simboleggia il genio italico che in Roma capitale abbevera le virtù delle nuove generazioni alle pure fonti della Latinità.

Nella parte inferiore del francobollo sta scritta la leggenda dell'avvenimento che si commemora; vi sono lo stemma Reale e le indicazioni relative al valore « Centesimi 10 ». Nella parte superiore leggesi « Poste italiane ».

Il francobollo da centesimi 15 è stampato in colore bleu-nero. Rappresenta un genio che scolpisce attorno alla leggenda « Dea Roma » il simbolo della Eternità. È una glorificazione del nome di Roma.

In alto del francobollo sta la leggenda « Poste italiane » in basso leggonsi le indicazioni del valore « Centesimi 15 », l'avvenimento che si commemora e vi sta la corona Reale.

Art. 3.

L'uso dei francobolli commemorativi sarà facoltativo, epperò l'Amministrazione delle poste continuerà a tenere in vendita i francobolli ordinari delle anzidette specie.

Il prezzo di vendita di ciascun francobollo commemorativo sarà aumentato di centesimi 5, fatta eccezione per quelli da centesimi 2, il cui prezzo sarà aumentato di soli centesimi 3, a beneficio dei Comitati esecutivi delle feste di Roma e Torino.

Art. 4.

I francobolli commemorativi saranno allestiti dalla

officina delle carte-valori di Torino e saranno validi dal 1° maggio al 31 dicembre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 417 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 96 dell'ordinamento amministrativo per la Somalia italiana, approvato col Nostro decreto 4 luglio 1910, n. 562, sono apportate le seguenti modificazioni:

Sono soppresse nel primo alinea le parole: « o di rafferma ».

Dopo il secondo alinea è inserita la seguente aggiunta: « Il governatore, inteso il comandante delle truppe, può concedere ai militari indigeni che ne facciano domanda, rafferme annuali con premi che saranno da lui fissati ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sovicille (Siena).

SIRE!

Dimessosi, nel comune di Sovicille, in seguito a vive divergenze tra i rappresentanti delle varie frazioni, l'intero Consiglio comunale, tutti i dimissionari furono rieletti nei comizi del 20 scorso marzo.

Senonchè, due volte convocati dal commissario prefettizio incaricato della provvisoria amministrazione del Comune, essi non intervennero all'adunanza ed anzi, in numero di quattordici, su venti consiglieri assegnati, presentarono ancora le dimissioni.

Permanendo tuttora le cause dei dissensi, si appalesa indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, affinchè uno straordinario amministratore, estraneo alle locali competizioni, possa assicurare il regolare funzionamento dell'azienda.

In conformità, pertanto, al parere espresso nella adunanza del 21 corrente dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sovicille, in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Silvio Borsi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 17 del R. decreto 21 novembre 1909, n. 810;

Ritenuto che nella stampa ufficiale della legge 9 aprile 1911, n. 335, che approva la convenzione 28 ottobre 1910 per l'incremento della R. Università di Bologna, venne, per errore materiale, omessa una nota apposta all'allegato *F* della convenzione medesima;

Dispone:

L'allegato *F* della convenzione suddetta devesi intendere [illegible]lea-tato con la seguente aggiunta:

« *Nota.* — Gl'insegnamenti di zoologia, chimica or[illegible]ganica, botanica, disegno a mano libera e geom[illegible] quelli di altre Facoltà e quindi non porta[illegible] scuola agraria (vedi art. 8 dello statuto di [illegible] la legge 9 gi[illegible]ugno 1901, n. 289) ».

Roma, 14 maggio 1911.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 14 luglio 1910 col quale venne indetto, fra i geometri in servizio provvisorio nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, un concorso per esami a 90 posti (aumentati poi a 120 con altro decreto Ministeriale 30 ottobre 1910) di geometra di ultima classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto dell'Amministrazione stessa;

Vista la relazione in data 28 marzo 1911, del presidente della Commissione centrale esaminatrice nominata con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1910;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento sul personale degli Uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato a norma dell'art. 8 del regolamento generale precitato, gli infrascritti geometri provvisori:

De Muro Giovanni, punti 8.23 — Rizzo Giovanni, id. 8.08 — Paiotti Giuseppe, id. 7.96 — Failla Domenico, id. 7.83 — Portuso Antonino, id. 7.79 — Monaco Mariano, id. 7.73 — Ciampani Antonio, id. 7.69 — Cicatelli Raffaele, id. 7.69 — Milano Filippo, id. 7.60 — Simoni Luigi, id. 7.60 — Piccione Angelo, id. 7.52 — Spadia Giov. Battista, id. 7.52 — Mele Donato, id. 7.52 — Consiglio Salvatore, id. 7.44 — Barcellona Riccardo, id. 7.35 — Palumbieri Francesco, id. 7.31 — Palmieri Luigi, id. 7.29 — Chiesa Gaetano, id. 7.27 — Angelo Vito, id. 7.25 — Crupi Domenico, id. 7.25 — Bentini Sante, id. 7.23 — Capobianco Ruggero, id. 7.19 — Barbarino Francesco, id. 7.19 — Glaray Marco, id. 7.17 — Perrone Corrado, id. 7.17 — Consolo Attilio, id. 7.15 — De Merulis Guido, id. 7.12 — Fazio Felice, id. 7.12 — Silvano Giovanni, id. 7.10 — Bazzichelli Luigi, id. 7.10.

Puma Marcello, punti 7.10 — Del Grosso Michele, id. 7.10 — Guarneri Davide, id. 7.08 — Margottini Federico, id. 7.08 — D'Angelo Alberto, id. 7.06 — Fusconi Arnaldo, id. 6.98 — Del Guercio Giustino, id. 6.96 — Santonocito Giuseppe, id. 6.96 — Santamaria Umberto, id. 6.96 — Ciardo Salvatore, id. 6.94 — Bonadonna Ernesto, id. 6.92 — Mangiatordi Camillo, id. 6.92 — Franciosa Luchino, id. 6.90 — Galetto Giuseppe, id. 6.87 — Vaccaro Domenico, id. 6.85 — Villani Ciro, id. 6.85 — Taranta Livio, id. 6.85 — Paci Amedeo, id. 6.83 — Barbolini Giuseppe, id. 6.83 — Russo Salvatore, id. 6.81 — Berruti Carlo, id. 6.81 — Lo Porto Luigi, id. 6.79 — Morigi Claudio, id. 6.79 — Falaschi Ferruccio, id. 6.77 — Sanavio Giacinto, id. 6.75 — Lo Casoio Filippo, id. 6.71 — Irmici Alfonso, id. 6.69 — Cuffaro Aristide, id. 6.69 — Corbellini Romano, id. 6.67 — D'Avanzo Lorenzo Biagio, id. 6.65 — Todisco Donato, id. 6.62 — Marascia Antonino, id. 6.60 — Ingrassia Salvatore, id. 6.58 — Gaudiano Giuseppe, id. 6.58 — Bascianelli Carlo, id. 6.56 — Pozzi Luigi, id. 6.56 — Varone Alberto, id. 6.54 — Bosco Calogero, id. 6.52 — Sardone Rocco, id. 6.52 — Fazio-Chisari Benedetto, id. 6.52 — Gilli Ezio, id. 6.52 — Maglitta Salvatore, id. 6.50 — Dondi Antonino, id. 6.50 — Grossi Angelo, id. 6.50 — Pistoresi Umberto, id. 6.48 — Miconi Luigi, id. 6.46 — Zanni Silvio, id. 6.44 — Candelieri Giorgio, id. 6.42 — Sigliuzzo Edoardo, id. 6.42 — De Vincentiis Beniamino, id. 6.42 — Valerio Pasquale, id. 6.40 — De Sanctis Luigi, id. 6.37 — Moncada Giovanni, id. 6.37 — Leante Vittorio, id. 6.37 — Mosco Armando, id. 6.35 — Bellanova Rocco, id. 6.31 — Avola Francesco, id. 6.25 — Sorrento Calogero, id. 6.25 — Casà Ignazio, id. 6.25 — Buzi Vincenzo, id. 6.25 — Brugnone Vincenzo, id. 6.23 — Lo Jacono Giuseppe, id. 6.21 — Calì Salvatore, id. 6.19 — Bongiorno Vincenzo, id. 6.17 — Cumino Romeo, id. 6.12 — Novarina Secondo, punti 6.12 — Guenza Giuseppe, id. 6.12 — Ferrazzano Davide, id. 6 — Beato Pasquale, id. 6.

Roma, 31 marzo 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 23 aprile 1911:

Mannato Gennaro, ricevitore del registro di 4ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 1° aprile 1911.

Iacinto Francesco, sotto ispettore delle tasse sugli affari di 1ª classe è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Di Blasi dott. Carlo, vice agente delle imposte di 2ª classe, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° aprile 1911 e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreti ministeriali del 2 ottobre 1910:

Gambarini Felice, cancelliere della pretura di Fonzaso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Este.

Cerardi Ugo, già alunno di 1ª classe, della pretura di Spoleto, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Zogno, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Zogno.

Della Calce Gennaro, alunno di 2ª classe del tribunale di Casale, destinato al tribunale di Acqui in luogo del vice cancelliere Pugno Armando, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Casale, è, tramutato alla 1ª pretura di Brescia.

Dente Alfonso, alunno di 2ª classe destinato al tribunale di Asti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è, destinato alla pretura di S. Angelo dei Lombardi.

Rio Raffaele, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Codroipo, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Rocchetti Augusto in servizio al casellario centrale, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio, alla pretura di Codroipo, ed è applicato, per sei mesi, alla sezione di Corte d'appello di Potenza.

Iemolo Salvatore, alunno di 2ª, classe, destinato al tribunale di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Nicotra Alfio, alunno di 2ª classe della regia procura presso il tribunale di Cagliari è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Privitera Egidio, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Treviglio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Mazzone Gaetano, alunno gratuito nella Corte d'appello di Messina, in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio, e destinato alla pretura di Vittoria.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11 al 20 aprile 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13452 (1)	13380 (1)	+ 72	23	23	—	1065
Media	13440	13369	+ 71	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,867,145 00	5,665,814 64	+ 201,330 36	6,305 00	6,017 34	+ 287 66	44,092 00
Bagagli e cani	341,631 00	330,009 31	+ 11,621 69	261 00	249 26	+ 11 74	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,411,086 00	1,359,632 24	+ 51,453 76	4,633 00	4,479 25	+ 153 75	6,271 00
Merci a P. V.	7,233,671 00	6,987,980 52	+ 245,690 48	5,021 00	4,885 74	+ 135 26	—
Totale	14,853,533 00	14,343,436 71	+ 510,096 29	16,220 00	15,631 59	+ 588 41	50,363 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 20 aprile 1911.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Viaggiatori	148,819,078 00	144,585,644 60	+ 4,233,433 40	180,120 00	170,642 72	+ 9,477 28	1,636,872 00
Bagagli e cani	7,109,440 00	6,865,639 58	+ 243,800 42	5,920 00	5,603 48	+ 316 52	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	41,598,103 00	40,647,949 36	+ 950,153 64	80,172 00	74,835 86	+ 5,336 14	211,803 00
Merci a P. V.	196,415,987 00	190,770,056 51	+ 5,645,930 49	144,376 00	132,418 97	+ 11,957 03	—
Totale	393,942,608 00	382,869,290 05	+ 11,073,317 95	410,588 00	383,501 03	+ 27,086 97	1,848,675 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,104 19	1,072 01	+ 32 18
Riassuntivo	29,311 21	28,638 59	+ 672 62

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 % cioè: n. 571,220 di L. 101.25 al nome di Bertotti Cesare di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Borgo-Vercelli (Novara) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertotti Cesare di *Carlo-Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Borgo-Vercelli (Novara) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè; n. 335,665 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,203,255 del già consolidato 5 0[0) per L. 1875 al nome di Bramante Camillo fu Andrea, domiciliato in Crescentino (Novara) e sottoposta ad ipoteca a favore di Giani Vittoria, Maria, Carlo, Lorenza, *Elvira*, Giuseppina e Carolina fu Pier-Ferdinando, minori, i primi cinque sotto la tutela di Zerboglio Pier-Giuseppe e le altre due emancipate, domiciliati in Torino, in garanzia di obblighi assunti dal titolare e dell'osservanza dei patti e condizioni stipulati con atto 28 dicembre 1809 rogito Tarchetti, notaio in Vercelli, fu così ipotecata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di Giani Vittoria, Maria, Carlo, Lorenza, *Maria-Lucia-Elvira-Camilla*, detta *Elvira*, ecc., come sopra.

In analogia dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 296,147 di L. 450, già consolidato 5 0[0, n. 1,138,912 di L. 600, al nome di Martini *Amalia* di *Emidio*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martini *Maria-Amalia-Sofia-Michelina-Matilde* di *Francesco-Maria-Emidio*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 210,520 di L. 45 (già consolidato 5 0[0, n. 954,479 di L. 60), al nome di Patanè-Mazzullo *Giovanni* di Paolo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina; quella 3.75 0[0, n. 241,232 di L. 3.75, già n. 1,033,855 di L. 10), al nome di Patanè *Giovanni* di Paolo, domiciliato in Messina; e quella 3.75 0[0, n. 530,814 di L. 10,237.50 al nome di Patanè *Giorgianni Giovambattista* di Paolo, domiciliato in Messina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano rispettivamente intestarsi la prima a Patanè-Mazzullo *Giovambattista* di Paolo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Messina, e le altre due a Patanè-Mazzullo *Giovambattista* di Paolo, domiciliato a Messina, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0:

N. 248,033 di L. 127.50 (già n. 1,050,457 del cons. 5 0[0)
N. 248,034 id. 123.75 (già n. 1,050,459 id.)
N. 256,891 id. 180 (già n. 1,069,625 id.)
N. 256,892 id. 180 (già n. 1,069,627 id.)
N. 276,340 di L. 41.25 (già n. 1,104,353 del cons. 5 0[0)
N. 276,341 id. 41.25 (già n. 1,104,354 id.)
N. 276,342 id. 41.25 (già n. 1,104,355 id.)
N. 281,247 id. 48.75 (già n. 1,113,020 id.)
N. 310,180 id. 105 (già n. 1,163,152 id.)

vincolate d'usufrutto a favore di Rubbi *Giulia* fu Luigi vedova di Luigi Fincati, domiciliata in Venezia, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè, dovevano invece vincolarsi d'usufrutto a favore di Rubbi *Emilia-Giulia* fu Luigi, vedova di Fincati Luigi, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 250,432 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di *Mangagalli* Domenico fu Donato, minore, sotto la patria potestà della madre Rognoni Ernesta fu Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mangiagalli* Domenico fu Donato, minore, sotto la patria potestà della madre Rognoni Ernesta fu Carlo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Migliore Domenica di Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 403 ordinale, n. 110 di protocollo e n. 9134 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo in data 23 gennaio 1911, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 18.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata alla signora Migliore Domenica di Luigi, vedova di Marchisio Carlo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).
Il prezzo medio del cambio pei certificati di paga-

mento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 maggio 1911, in L. 100.39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,44 55	102,57 05	103,05 91
3 1/2 % *netto*	104 27 78	102,52 78	102 97 24
3 % *lordo*	70,88 61	69,68 61	70,59 09

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. conservatorio di musica in Parma

AVVISO.

Esami di licenza e di magistero

Nella 2ª quindicina di giugno si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero, nei corsi principali di questo conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al conservatorio stesso (art. 52 dello statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1895 (art. 53 dello statuto c. s.).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il Conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal R. decreto n. 108 con data 2 marzo 1898 (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati siano alunni, siano estranei, devono presentare al direttore, non più tardi del 15 giugno (secondo quanto prescrive l'art. 60, tuttora in vigore, del regolamento speciale per gli esami, approvato con R. decreto 19 giugno 1890, n. 6975) una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma di

lire cinquantasei per la licenza in composizione;
lire quarantotto per la licenza in violino e violoncello;
lire quarantasei per la licenza in canto;
lire quarantaquattro per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;
lire quarantadue per la licenza in contrabasso;
lire trentotto per la licenza in pianoforte, organo o arpa.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) atto di nascita;
b) attestato recente di buona condotta.

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.
(2) L'art. 8 citato suona così: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutto o su parte delle materie di esame ».
(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla direzione del Conservatorio.

Parma, 2 maggio 1911.

Il direttore
Guido Alberto Fano.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 15 maggio 1911

Presidenza del vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che, per intervenuta amnistia, è stata dichiarata estinta l'azione penale contro l'on. Morgari, imputato di contravvenzione alla legge sulla stampa.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Montresor, dichiara che Peschiera è ancora considerata piazza forte.

MONTRESOR, lamenta che non si voglia ancora far ragione ai desideri della città di Peschiera, dal momento che le fortificazioni di cui sente tutta la servitù non sono più considerate necessarie

alla difesa dello Stato. Chiedo che almeno si conceda a Peschiera una guarnigione adeguata. (Bene).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Montù, circa la collaudazione di materiali da guerra.

Dichiara che, in seguito ad accuse di scorrettezze ed irregolarità, a proposito di detta collaudazione mosse nell'opuscolo pubblicato da un ex capitano, è stata disposta una speciale inchiesta la quale è pressochè al suo termine. Non appena conosciuti i risultati di tale inchiesta, si adotteranno i provvedimenti del caso.

MONTÙ, risponde di non essere soddisfatto, perchè in seguito a precise e categoriche accuse formulate, stampate e ripetute dall'ing. De Maria, ex capitano d'artiglieria, contro il Ministero della guerra in genere e contro certi metodi e sistemi di collaudazione di materiali da guerra, una inchiesta non è sufficiente.

Non dubita che le denunzie fatte dall'ex capitano De Maria sieno infondate; ma questa proclamazione di innocenza non può essere fatta dal Ministero della guerra che è una delle parti in causa, ma deve essere fatta dal magistrato ordinario. Il Ministero della guerra deve perciò dare querela di diffamazione contro il De Maria e contro i giornali, perchè solo così la verità potrà rifulgere pienamente (Approvazioni).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, aggiunge che se risultasse la necessità di un processo penale, l'amministrazione della guerra non mancherebbe al suo dovere.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Mezzanotte circa l'allacciamento del comune di Bucchianico alla rete telefonica interurbana di Chieti.

Dichiara che la domanda relativa sarà esaminata dal Ministero con la massima benevolenza, e potrà aver corso non appena lo permetteranno gli impegni e i lavori per linee di riconosciuta maggiore urgenza.

MEZZANOTTE, prende atto delle promesse del sottosegretario di Stato, augurandosi che siano sollecitamente mantenute (Bene — Bravo).

Svolgimento di interpellanze.

TURCO interpella il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni per le quali, non solo non si provvede all'esecuzione della legge in rapporto alle bonifiche in Calabria, ma si è determinato uno stato di cose che aggrava i danni alle condizioni igieniche ed economiche delle popolazioni, specialmente nelle valli del Crati, Coscile, Esaco, Gronde, Tiro, Caldanello, Raganello, Satanasso, Saraceno ed altri corsi d'acqua nel litorale jonico.

Ricorda che, per dichiarazione dell'allora ministro on. Rubini, i fondi stanziati e disponibili per le opere pubbliche in Calabria sono di gran lunga inferiori ai bisogni e agli impegni contrattuali, ed osserva che oramai in quelle terre si è manifestata e si accentua un'agitazione, onesta e legittima, che occorre infrenare iniziando i lavori solennemente promessi con leggi dello Stato.

Accenna in particolar modo alle opere necessarie nel circondario di Castrovillari, dove specialmente il problema delle bonifiche costituisce una questione di vita e di morte, imperocchè i pochi lavori che si sono eseguiti hanno gravemente peggiorato, invece di migliorare, la condizione delle cose.

Ricorda infatti le opere fatte nelle bonifiche della macchia della Tavola e della valle del Crati che hanno rappresentato un vero disastro igienico per quelle popolazioni, e conclude invitando il Governo a dire se e come intende riparare a questo stato di cose (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconosce che l'esecuzione della legge per la Calabria ha subito qualche ritardo; ma nota che uguali ritardi si ebbero in tutte le opere pubbliche d'Italia, perchè manca il personale tecnico necessario per fare i progetti ed eseguire i lavori.

Il Ministero si è preoccupato di questa deficienza di funzionari, e ha cercato e cerca in ogni modo di provvedervi; come si è adoperato con ogni sforzo perchè le opere pubbliche in Calabria, e specialmente quelle relative alle bonifiche, siano quanto più è possibile effettuate.

Terrà grandissimo conto delle osservazioni e delle raccomandazioni dell'on. Turco (Bene! — Bravo!).

TURCO, ripete essere necessario eseguire la legge per la Calabria, provvedere alla salute di quelle popolazioni (Bene!).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma che il Ministero dei lavori pubblici metterà ogni buon volere nell'adempimento di questo cômpito (Bravo!).

MONTÙ, interpella i ministri della guerra e della marina circa la costituzione di uno speciale corpo di aeronauti militari.

Rileva che la Camera ripetutamente si è occupata di aereonautica militare, e ricorda i rilievi altra volta fatti circa lo stanziamento di fondi e l'insufficiente aiuto dato agli inventori e costruttori privati.

Dimostra quindi che all'estero i fondi consolidati per questi scopi sono quattro o cinque volte maggiori ed i fondi speciali superano di gran lunga i dieci milioni; e che all'aereonautica non provvedono solo i Ministeri militari, ma altresì quello dei lavori pubblici.

All'estero l'industria privata costituisce un notevole giovamento per l'aereonautica militare, da noi invece è il battaglione specialisti che dovrebbe far sorgere e aiutare queste industrie, mentre in realtà esso non può favorire che le costruzioni aventi suscettibilità di destinazione militare.

Specifica la formazione dei servizi aereonautici ed enumera le scuole di aviazione e di dirigibili che si avranno prossimamente in Italia, e nota come per tutti questi servizi sia insufficiente il numero degli ufficiali addetti al battaglione specialisti.

Reclamando perciò provvedimenti larghi ed adeguati per questi nuovi servizi istituendo speciali modalità di reclutamento che considerino non soltanto la formazione di un corpo di ufficiali, ma altresì di macchinisti e di un corpo di maestranza.

Domanda che sia modificata per questo corpo la legge di reclutamento degli ufficiali consentendo il passaggio in servizio attivo dei migliori elementi ed assicurando speciali vantaggi di carriera ed adeguate indennità.

Rileva le difficoltà per la costituzione di questo corpo speciale affermando che esso non deve essere un corpo chiuso. Frattanto, per i bisogni immediati ed urgenti dell'aereonautica militare occorre provvedere per impedire l'esodo dal battaglione di ottimi elementi, i quali, appunto per diventar tali, hanno richiesto un lungo e costoso periodo di preparazione.

L'interpellante chiede che per ragioni morali di parificazione, a detti ufficiali aereonauti, oltre all'eventuale e non considerevole indennità di volo, venga assegnata una competente indennità fissa, e spera che ciò il Ministero voglia concedere, dopo che recentemente ha riconosciuto il principio di una congrua rimunerazione per gli ufficiali del genio preposti ad incarichi speciali.

Confida in una favorevole risposta ed affermando che al battaglione specialisti non guarda soltanto l'esercito ma tien dietro con occhio vigile e pensiero orgoglioso tutto il paese; che su di esso si appunta anche scrutatore l'occhio dell'estero e che tutto ciò torna ad onore nostro e dei nostri bravi ufficiali, ad elogio dei ministri militari attuali che presentando nuovi disegni di legge per la costituzione di un corpo di aereonauti militari, potranno a buon diritto chiamarsi i creatori ed organizzatori della aereonautica militare.

Ricordando infine l'importanza che assumeranno la prossima conferenza di aereonautica in Roma e il Congresso internazionale che prima avrà luogo a Torino per iniziativa della Società di aviazione di Torino, invita il Governo a costituire una Commissione consultiva permanente di aereonautica (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, riconosce con l'onorevole interpellante la grande importanza assunta, nei rapporti militari, dall'aereonautica e dall'aviazione.

Non crede sia ancora maturo il momento per la costituzione di

uno speciale corpo aereonautico, trovandoci tuttora nel periodo degli esperimenti.

Consente però coll'onorevole interpellante che convenga promuovere sempre più fra i nostri ufficiali l'amore per questo nuovo e geniale servizio, per guisa da poterci assicurare un ottimo reclutamento del personale.

E l'oratore è lieto di dichiarare che i nostri ufficiali, così dell'esercito come dell'armata, addetti al corpo aeronautico danno prova del maggiore zelo, e della più lodevole emulazione.

Assicura che di concerto col Ministero della marina rivolgerà tutte le sue cure all'incremento di questo nuovo nuovo servizio.

Aggiunge che una Commissione tecnica attende allo studio dei problemi dell'aereonautica. E ben volentieri consente che uomini parlamentari come enti facciano parte di questa Commissione.

Ringrazia infine l'on. Montù degli encomi rivolti al corpo degli specialisti, che si è reso veramente benemerito della nazione (Vive approvazioni).

MONTÙ, prende atto delle dichiarazioni del ministro, raccomandandogli nuovamente di studiare, almeno, la possibilità di mantenere in servizio gli ufficiali di complemento e i borghesi che dimostrano attitudine e competenza per l'aereonautica.

SPINGARDI, ministro della guerra, assicura che terrà il massimo conto della giusta raccomandazione.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1911-912.

AGNESE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler attuare pronti ed energici provvedimenti in favore dell'agricoltura nella Liguria occidentale ».

Descrive le misere condizioni di quella zona della Liguria occidentale che è fra il littorale e le Alpi: misere condizioni dovute alla mancanza dei raccolti in causa della siccità.

Dimostra la insufficienza delle leggi vigenti in materia di consorzi di irrigazione quando non concorrano più larghi aiuti dello Stato.

Su questo problema, vitale per la Liguria, richiama l'attenzione del ministro.

Insiste anche perchè si intensifichi la difesa contro i parassiti dell'olivo, continuando negli studi e nelle esperienze specialmente per quanto riguarda il fleotripide e il punteruolo.

Chiede poi che anche per la Liguria si promuova e si incoraggi il Credito agrario, creando all'uopo speciali istituti, come in altre regioni.

Invoca inoltre disposizioni legislative per la olivicoltura analoghe a quelle che, in presenza del flagello della fillossera, furono adottate per la silvicoltura.

Chiede larghi incoraggiamenti pei frantoi sociali.

Raccomanda alle cure del ministro l'oleificio sperimentale di Porto Maurizio.

Esprime infine l'avviso che i regolamenti d'igiene agraria siano emanati non già dalle autorità locali, come vorrebbe l'on. Canepa, ma bensì dal potere centrale.

Termina esprimendo il proprio grato animo all'on. ministro Facta e all'ex ministro on. Raineri, i quali vollero studiare sui luoghi le difficili condizioni dell'agricoltura nella Liguria occidentale.

Confida che i buoni propositi dell'on. Raineri saranno tradotti in atto dall'on. Nitti (Approvazioni).

BOLOGNESE invoca opportuni provvedimenti legislativi allo scopo di render possibile la libera istituzione delle scuole regionali pratiche di agricoltura, ripartendone la spesa, per un terzo, a carico dello Stato, e, per il rimanente, in proporzioni uguali, a carico dei Comuni richiedenti e dei proprietari dei terreni a cultura dei rispettivi territori.

Chiede poi che sia disciplinata per legge la funzione di mediatore nei contratti di compravendita dei prodotti agricoli.

Raccomanda infine che sia resa obbligatoria la costruzione di case coloniche, nelle terre destinate a coltura, autorizzando i proprietari a contrarre prestiti, per conseguire tale lodevole intento, con la Cassa depositi e prestiti, agevolandoli nella restituzione dei capitali con le norme comuni alle operazioni di mutuo col Credito fondiario.

Riassume queste tre proposte in un ordine del giorno (Bene).

CERMENATI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro di agricoltura, industria e commercio, per attuare in modo positivo e proficuo la « politica di acque e di boschi », da lui solennemente annunciata, vorrà sistemare, su basi più larghe e con maggiori fondi, i servizi meteorologici, geodinamici e geologici, in conformità degli ultimi progressi della scienza e dei più sentiti bisogni del paese ».

Afferma la necessità di dare a questi servizi, ora improntati a carattere soverchiamante burocratico, un indirizzo ed un carattere schiettamente scientifico, chiamando a collaborarvi gli uomini più competenti del paese.

Osserva che solo con adeguati mezzi scientifici sarà possibile formare quel catasto delle acque, che giustamente è vagheggiato dal l'onorevole ministro.

Rileva che gli stanziamenti per questi servizi sono ora assolutamente inadeguati, e che è indispensabile aumentarli notevolmente.

Raccomanda di far sì che questi servizi tecnici riuniti e meglio coordinati fra loro possano anche costituire una difesa contro le calamità naturali; all'uopo invoca la costituzione di speciali Commissioni nelle quali siano rappresentati i cultori di ogni ramo della scienza.

Conclude ricordando alla Camera che una politica di acque e di boschi è anche una saggia politica di prevenzione e di previdenza sociale. (Approvazioni).

PADULLI rileva che una delle cause principali della enorme e sempre crescente diffusione dei parassiti dannosi all'agricoltura proviene, oltre che dall'insufficienza dei mezzi impiegati per combatterli, anche dalla illegale ed irrazionale distruzione della selvaggina.

Invita perciò il Governo ad aumentare gli stanziamenti del capitolo 40 ed a provvedere senza indugio perchè il progetto Raineri sulla tutela della selvaggina venga, con le opportune modificazioni, sollecitamente presentato alla discussione del Parlamento.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni).

CALISSE, presenta e svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a procedere ad un'inchiesta sull'amministrazione delle Università agrarie e sugli effetti che se ne sono avuti in corrispondenza con i fini della legge di loro istituzione, per quindi provvedere nel modo che meglio convenga.

Rileva gli inconvenienti ai quali dà luogo il funzionamento delle Università agrarie, lamenta in special modo la loro eccessiva litigiosità che ha assorbito troppa parte delle loro rendite, e notando che spesso gli amministratori non rispondono adeguatamente al loro delicato ufficio (Bene!).

ARTOM ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di sviluppare la produzione all'interno e di dare un più gagliardo impulso all'esportazione industriale ed agricola del nostro paese, fa voti perchè si crei presso il Ministero dell'agricoltura un ufficio speciale per la preparazione dei trattati e per l'esportazione e perchè si adotti una politica commerciale più strettamente fondata sul principio della reciprocità riguardo all'interpretazione della clausola della nazione più favorita, relativamente alle tariffe ferroviarie adottate dagli altri Stati nel nostro *hinterland* commerciale e riguardo alla navigazione estera nei nostri porti ».

Esamina il grave spareggio fra le importazioni e le esportazioni, che sale nel 1910, ad un miliardo e duecento milioni e si preoccupa soprattutto del cammino troppo lentamente ascendente delle nostre esportazioni e della nostra produzione interna.

Enumera in particolare i vari rami della nostra importazione, affermando la necessità di dare nuovo impulso alle industrie chi-

miche, alle industrie meccaniche, alle industrie della lana e di riparare con efficaci provvedimenti alle crisi che attraversano l'industria del cotone e quella della seta.

Afferma del pari la necessità di accrescere le esportazioni agricole e segnatamente quelle del pollame, delle uova, degli ortaggi e frutta fresca.

Crede che lo Stato debba incoraggiare la produzione interna con esenzioni di imposta e premi per le nuove industrie che ci emancipino dall'estero e per le esportazioni agricole che conquistino nuovi mercati.

Propugna la necessità di costituire al Ministero di agricoltura un saldo organo per i trattati e per le esportazioni. Tale organo dovrebbe costituire come un ufficio di Stato maggiore dell'industria e del commercio, che prepari le future e feconde vittorie della produzione nazionale nel campo delle lotte commerciali.

Ritiene poi che l'Italia dovrà addivenire ad un mutamento nel sistema finora seguito di interpretazione della clausola della nazione più favorita, adottando la forma di reciprocità condizionale per cui l'estensione dei vantaggi conferiti dalla clausola importi la concessione di equi compensi doganali.

Per questa via si potranno aprire nuovi sbocchi alla nostra esportazione ovunque gravemente ostacolata da altissime barriere doganali.

Accenna infine alla questione delle tariffe ferroviarie, che si dovrà prendere in esame nella stipulazione dei futuri trattati coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera, e propugna la necessità di adottare tariffe speciali per l'esportazione; tratta della questione delle gravi tariffe di scarico nei nostri porti di tutte le merci e particolarmente del carbone, e della navigazione estera nei rapporti del nostro commercio di esportazione.

Conclude rilevando le difficoltà tra cui si dibatte l'Italia economica ed industriale per poter trovare anche essa il proprio posto al sole e si augura che lo Stato aiuti la meravigliosa attività della nostra gente verso quell'espansione industriale e commerciale che le è indispensabile (Vive approvazioni — Congratulazioni).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno.

All'on. Pietro Niccolini osserva non essere il caso di una legge per regolare le Esposizioni private. Ad ogni modo vigilerà perchè siano evitate le frodi, che potrebbero eventualmente lamentarsi.

Circa i provvedimenti legislativi invocati dall'on. Vaccaro per favorire la trasformazione agraria e la colonizzazione dei latifondi siciliani, nota la complessità del problema; e crede che difficilmente si possa con disposizioni legislative dirette rompere il latifondo che, invece, si combatte meglio in modo indiretto, e specialmente combattendo la malaria e con l'elevamento dei salari agricoli.

Accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

Agli onorevoli Maraini, Astengo e De Viti, che hanno domandato un'inchiesta industriale, i due primi nel senso di auspicare una politica protezionista e l'ultimo invece desiderando una politica liberista, risponde che crede opportuno raccogliere il maggior numero possibile di elementi di fatto, ma che non è possibile dire ora quale sarà l'indirizzo della nostra politica commerciale in occasione della rinnovazione dei trattati di commercio nel 1917.

Trasformerà perciò l'Ispettorato dell'industria e del commercio in una Direzione generale che sia incaricata di serie indagini sulle effettive condizioni delle nostre industrie.

Accetta quindi anche questi ordini del giorno come raccomandazione.

Agli onorevoli Canepa, Nuvoloni ed Agnesi, che hanno sollevato la questione della olivicoltura in Liguria, dichiara di non essere in massima favorevole alle leggi speciali per singole regioni, e che d'altronde non è equo parlare di una « questione della Liguria » come si parla di un « problema meridionale ».

Riconosce che nella provincia di Porto Maurizio l'olivicoltura soffre per alcune malattie parassitarie; ma anche le culture arboree di altre regioni non ne hanno meno sofferto, e sarebbe assai pericoloso costituire il precedente di provvedimenti speciali per la Liguria.

Naturalmente il Governo sente il dovere di fare quanto può per difendere in ogni regione l'agricoltura nazionale. Concederà all'uopo i fondi necessari, e disporrà gli studi opportuni circa le malattie nelle culture arboree.

È anche contrario ad inasprire le tariffe sugli oli di semi per non aumentare in danno del consumatore il prezzo dell'olio già molto elevato.

All'on. Cao-Pinna, che invoca una riforma delle leggi speciali per la Sardegna, risponde che innanzi tutto importa curare la effettiva esecuzione di quelle leggi stesse.

In generale dichiara che per ora non può promettere speciali provvedimenti, essendo contrario alle improvvisazioni e volendo trar partito delle vacanze estive per studiare ponderatamente i vari problemi a fine di presentare a novembre le conclusioni di tali studi.

Conviene coll'on. Cermenati che non possa farsi una buona politica di acque e di boschi senza la base di opportuni studi meteorologici, geodinamici e geologici.

Afferma il proposito di tradurre in atto questo concetto.

Prega pertanto l'on. Cermenati e così l'on. Baldi che si è occupato, egli pure, della cultura silvana, di ritirare i loro ordini del giorno.

Uguale preghiera rivolge all'on. Bolognese, facendo alcune riserve sulle idee da lui svolte, e accennando alle difficoltà che si oppongono nel Mezzogiorno alla creazione delle borgate rurali.

All'on. Padulli ricorda i contrasti cui dà luogo la legge sulla caccia: manterrà tuttavia il progetto presentato dall'on. Raineri per la tutela della selvaggina.

All'on. Calisse, circa il funzionamento delle Università agrarie, risponde riconoscendo che alcuni inconvenienti sono avvenuti e alcuni errori si sono commessi. Non crede però sia il caso di un'inchiesta, ritenendo di poter provvedere con gli ordinari mezzi amministrativi.

All'on. Odorico ed all'on. Artom, che hanno trattato di politica industriale, fa preghiera di non insistere nei loro ordini del giorno; riferendosi alle precedenti sue dichiarazioni, e notando che in materia di statistica commerciale, non è possibile paragonare paesi piccoli, come l'Olanda e il Belgio, con paesi grandi e vari nelle loro varie parti come l'Italia.

Paragonando invece le nostre condizioni commerciali a quelle degli altri grandi Stati europei e tenendo conto dei progressi da noi raggiunti specie in questi ultimi anni, abbiamo ragione di trarne conforto per l'avvenire del nostro paese.

Rivolgendosi infine, nuovamente, a coloro che hanno parlato delle condizioni dell'agricoltura ligure dichiara che col concorso delle iniziative locali spera di poter creare un Istituto di credito agrario in quella regione (Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se atteso lo straordinario movimento viaggiatori da e per Torino non reputi urgente provocare dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato ordini e disposizioni affinchè ad evitare inconvenienti, spiacevoli incidenti e ritardi sia preordinata e pronta sempre la formazione di treni *bis* ove i viaggiatori possano trovar posto senza ingombrare i corridoi e senza sovracaricare i treni ordinari.

« Montù, Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se alla distanza di cinque anni dallo stanziamento di un fondo speciale, sia lecito sperare lo inizio della costruzione del Palazzo di Giustizia nel capoluogo del distretto giudiziario delle Calabrie.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda procedere a rimuovere la intollerabile inerzia nella costruzione del tronco ferroviario Spezzano-Castrovillari, a stabilirne lo allacciamento alla linea Sibari-Cosenza, e se creda necessario modificare il programma di lavoro annunciato dalla Società concessionaria della rete calabro-lucana secondo il quale gli interessi di molte popolazioni sono gravemente danneggiati.

« Turco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per combattere efficacemente nei diversi comuni della Sardegna la invasione delle cavallette che ne minaccia seriamente e gravemente le più redditizie produzioni agrarie massime nella provincia di Cagliari.

« Congiu, Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulla lentezza con la quale si svolge il procedimento penale per i fatti di Balsorano svoltisi il 9 dicembre 1910.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere:

1° a qual punto si trovino i lavori d'impianto della trazione elettrica sul tronco ferroviario Savona-Ceva e quando approssimativamente si potrà attivarne il servizio;

2° se furono ancora emessi i provvedimenti opportuni per la revisione delle tariffe ferroviarie nelle spedizioni di merci dallo scalo del porto di Savona.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se creda conveniente la nomina di bidelle negli Istituti frequentati da un numero rilevante di signorine. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in seguito alla soppressione del treno accelerato n. 1429, sulla linea ferroviaria Padova-Vicenza, non ritenga doversi provvedere ai bisogni delle industri popolazioni, che fanno capo alle stazioni di Lerino e Poiana di Granfion, disponendo che anche per dette stazioni, come per quelle intermedie fra Verona e Vicenza, venga concesso il servizio del treno diretto n. 85. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Negri de Salvi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle cosiddette « Conferenze orarie », e in modo speciale sull'ultima tenuta a Novara, per sapere a che cosa esse servano quando non si tiene il menomo conto dei bisogni più serî ed urgenti che vi vengono manifestati, illustrati e pienamente giustificati dalle invitate rappresentanze politiche, amministrative e commerciali delle varie regioni interessate.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per conoscere le ragioni per cui furono accettate le dimissioni del capitano d'artiglieria ing. Alamanno De Maria, che erano unicamente motivate dal suo rifiuto a rendersi complice di irregolarità e scorrettezze nei sistemi di collaudo dei materiali da guerra: sulla quale motivazione il Ministero della guerra si è indotto ad iniziare l'inchiesta dopo un anno dalle accettate dimissioni.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, sulle ingiustificate avversioni di alcune autorità ottomane contro l'Italia.

« Alfredo Baccelli ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

La stampa estera si occupa ancora dell'intervento francese al Marocco, constatandone nuovamente l'opportunità a vantaggio degli europei in quella regione, e ripetendo che la Francia agisce nell'interesse comune e col comune consenso.

Anche la stampa madrilena, che, come è noto, è stata l'ultima a fare buon viso all'azione francese, si dimostra ora partigiana dell'intervento a segno da criticare la politica di Canalejas come troppo prudente al riguardo. Un dispaccio da Madrid, in questo ordine di idee, informa:

In questi circoli politici bene informati si pretende che la prudente politica del presidente del Consiglio, Canalejas, nei riguardi del Marocco, non corrisponda ai desideri del Re ed alle vedute dei ministri della guerra e della marina, i quali sono partigiani dell'intervento.

Il presidente Canalejas teme che una più attiva politica marocchina possa creare alla Spagna difficoltà all'estero e provocare disordini nell'interno.

Un telegramma da Londra al *Temps* di Parigi conferma quanto già ieri dicemmo, con queste parole:

I rappresentanti dell'Inghilterra presso le potenze dell'Europa centrale sono stati incaricati di esprimere ai rispettivi Governi, presso i quali sono accreditati, l'adesione dell'Inghilterra all'azione della Francia nel Marocco, aggiungendo che, se l'intervento francese fosse stato ritardato, l'Inghilterra ne avrebbe reclamata l'immediata attuazione.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ritorna anch'essa sulla questione marocchina per ripetere che nei circoli diplomatici bene informati si considera impossibile nell'attuale stato di cose qualsiasi complicazione.

Sullo stesso argomento il *Neues Wiener Tageblatt* dice:

Nella attuale azione della Francia non c'è da temere alcuna divergenza nè (è superfluo dirlo) fra l'Austria-Ungheria e la Germania, nè fra i Gabinetti di Berlino, Londra e Pietroburgo. Le complicazioni potrebbero prodursi soltanto se circostanze imprevedibili spingessero la Francia fuori dei limiti del suo programma, ma attualmente ogni allarme è assolutamente privo di base.

Ecco ora gli ultimi dispacci relativi all'insurrezione marocchina, da Tangeri:

Le colonne Brulard e Gourand accampano da venerdì a Lallo Ito. Di fronte alle due colonne il nemico ha preso la fuga. La marcia si è effettuata abbastanza celeremente malgrado il terreno accidentato.

Lallo Ito è stato abbandonato anche dagli abitanti. È stato installato un accampamento. I lavori di difesa sono attivamente affrettati. Il posto di telegrafia senza fili è stato montato. Scaglioni di truppe terranno unite le colonne a El Knitra.

Le ricognizioni inviate in varie direzioni segnalano raggruppamenti verso l'est.

Nella notte dal 13 al 14 un forte gruppo nemico, approfittando delle tenebre, ha tentato di attaccare il campo. Gli avamposti hanno segnalato la loro presenza e si sono ripiegati sul campo. Il fuoco ha rallentato lo slancio degli assalitori. Un contrattacco alle baionette li ha messi in rotta. Poco dopo le 5 un nuovo attacco si è verificato senza maggiore successo. Il nemico è scomparso e le pattuglie francesi hanno trovato parecchi cadaveri.

Gli assalitori erano Beni Hammen e Zemmurs. Si crede di aver riconosciuto fra di loro i figli del caid Nuevdarj. Questa informazione è incerta perchè il caid andava predicando la calma nella regioni. Si è pure notata la presenza del caid Larussi.

Due vapori hanno sbarcato materiale e provvigioni.

⁂ Il generale Moinier si adopera per occupare saldamente due punti strategici allo scopo di prevenire assalti contro i convogli.

Le tribù vicine ad El Knitra hanno deciso di rientrare nei loro duar portandovi viveri.

Tale attitudine fa sperare al generale più facile il vettovagliamento delle truppe inviate a Fez.

El Omrani ha passato il Sebu colla sua mahalla.

Dell'insurrezione albanese la stampa turca non si occupa nè punto nè poco. Fa invece il giro dei giornali il seguente telegramma da Cettigne relativo ad un episodio alquanto strano:

Il 10 corrente il console della Turchia a Podgoritza fece affiggere il proclama di Turgut Chefket pascià che invita i malissori insorti a deporre le armi entro il termine di cinque giorni. Numerosi esemplari di esso furono consegnati dal console al governatore comandante di Podgoritza con la preghiera di farli pervenire al campo degli insorti e di adoperare la sua influenza per indurre i ribelli ad uniformarsi alle ingiunzioni di Turgut Chefket pascià, promettendo loro che per parte dell'esercito imperiale non si sarebbe tentato alcun attacco prima dello spirare del termine accordato.

Benchè il termine fosse breve, il governatore di Podgoritza accettò premurosamente a titolo di buon vicinato, la missione che gli offriva il console ed impiegò i suoi buoni uffici per indurre gli insorti a prendere in considerazione l'appello di Turgut Chefket pascià.

Tali sforzi sarebbero in parte riusciti ed egli credeva che oggi 15 una gran parte degli insorti avrebbero deposte le armi a Tuzi; ma con grande stupore di tutti e del Governo, ieri domenica, fra le 4 e le 5 del mattino, avvenne un attacco da parte dell'esercito turco su tutta la linea, malgrado le promesse contenute e le assicurazioni del console di Turchia.

Il combattimento, che è stato accanito, è durato tutta la giornata. Non se ne conoscono ancora i risultati, ma la mancanza di buona fede da parte del console di Turchia e di Turgut Chefket pascià ha molto nociuto ai progetti di pacificazione ed ha già distrutto tutto l'effetto del proclama. Inoltre l'attacco lega le mani al generale Vouktitch, che comanda la guarnigione di Podgoritza.

Questo precedente ha prodotto una profonda indignazione in tutto il paese.

La legge, e più forte di questa la tradizione abissina non consente l'elezione di un imperatore finchè sia vivo quello a cui deve succedere. Perciò quando gli attacchi apopletici resero Menelik impotente a reggere il suo impero, il Consiglio dei ras preconizzò il successore, ma costituì un Consiglio di reggenza.

Ora un telegramma da Addis-Abeba dice:

Ligg Jasu è stato proclamato solennemente Negus. L'incoronazione sarà fatta ulteriormente.

Concordia e pace regnano nel paese.

Il telegramma non aggiunge che Menelik sia morto, però merita conferma o spiegazioni.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

La notizia dello straordinario successo riportato domenica dalla Società corale maschile di Vienna diretta dal maestro Viktor Keldorfer, propagatasi, fece ieri sera accorrere all'Augusteo un pubblico eccezionalmente numeroso che riempiva la vasta sala per udire il secondo ed ultimo concerto che vi eseguiva l'artistica e valentissima Società corale.

L'entusiastico successo del giorno innanzi si ripetè confermando fra i vivi applausi, fra le numerose richieste di *bis*, quattro dei quali dovettero eseguirsi, tutta l'ammirazione del pubblico romano per i bravi coristi e per il loro direttore.

Il coro *Le ombre di Tydal* di Hegar venne appassionatamente reso dalle varie voci, come grandiosamente fu interpetrato il maestoso e solenne *Coro dei Pellegrini* dell'opera *Tannhaüser* di Wagner.

Il crescendo e l'allontanamento dei pellegrini vennero eseguiti con raro sentimento d'arte e con un insieme da impressionare vivamente l'uditorio. Dovè ripetersi, anche perchè benissimo accompagnate le voci dalla valente orchestra.

Lunga sarebbe la nostra cronaca se volessimo dire di tutti gli interessanti, bellissimi numeri del concerto, che al pari del primo si chiuse con la esecuzione del valzer di Giovanni Strauss: *Vino, amore e canti* per coro ed orchestra. Le cinque parti di questa composizione ballabile, preceduta dalla melodica, armoniosa introduzione, provocarono una indimenticabile ovazione agli esecutori, lasciando nell'uditorio un ricordo che non sarà presto dimenticato e la speranza che il grido di *A rivederci*, ripetuto da mille voci, possa verificarsi in non lontano tempo.

Questa sera primo concerto del *Coro del Santo Sinodo* di Mosca. Esso è composto di 80 persone ed eseguirà canti liturgici sotto la direzione del maestro Dainiline.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri mattina, accompagnato dai generali Brusati e Piacentini e dal maggiore Selby, si recò a visitare l'esposizione dei lavori del pittore Fausto Zonaro nel *foyer* del teatro Nazionale.

Trovavansi a ricevere S. M. il valoroso artista, la consorte ed il figlio.

Il Re ha espresso allo Zonaro tutto il suo compiacimento per la bellissima e riuscita Mostra di così alto valore artistico, e prima di uscire dalle sale ha voluto apporre la sua firma nell'*album* dello Zonaro.

All'uscita dal teatro Nazionale molti visitatori e gli artisti della compagnia Magnani hanno fatto una calorosa ovazione all'indirizzo del Sovrano.

Sua Maestà si recò poscia a Valle Giulia ove visitò, guidato dall'ing. prof. Bencivenga, la sala Zuloaga, la Mostra di architettura e il padiglione germanico.

S. M. la Regina col Principe di Piemonte e colle Principessine si è recata nella mattinata di ieri al padiglione veneto, che ha visitato minutamente, guidata dai segretari del Comitato, Cucchetti e Fantucci.

Dopo la visita al padiglione veneto, Sua Maestà si è recata al padiglione delle scuole, ove pure si è trattenuta a lungo.

S. A. I. la Granduchessa Maria Paulowna iermattina visitò il padiglione russo a Valle Giulia ove venne ricevuta dall'ambasciatore di Russia principe Dolgorouki, dal commissario generale russo conte Dimitri Tolstoy e dall'architetto Baerenstamm, ai quali rinnovò l'espressione del suo compiacimento per l'organizzazione della Mostra.

Poco dopo giunse S. M. la Regina Madre con la marchesa di Villamarina, col marchese Scarampi e coll'ammiraglio Thaon di Revel.

Le Auguste Signore visitarono il padiglione con vivo interessamento.

Alle 11 S. M. la Regina Madre faceva ritorno a palazzo Margherita.

S. A. I. il Granduca Boris visitò nella mattinata le varie Mostre a Castel Sant'Angelo, ricevutovi dal colonnello comm. Borgatti, dal prof. Hermanin e da altri membri del Comitato delle Mostre.

Verso il meriggio la Granduchessa Paulowna e il Granduca Boris, con il seguito, da Valle Giulia si sono recati, in carrozze di lusso, a visitare il Foro Romano ed il Colosseo, dove furono ricevuti e guidati dal comm. Boni.

Dal Colosseo i Granduchi sono poi andati alla basilica di San Pietro, ove si sono trattenuti circa tre quarti d'ora.

Quindi tornarono nuovamente al padiglione russo a Valle Giulia, ove parteciparono ad una colazione offerta in loro onore.

Alle 15.30 i granduchi intervennero ad una *garden party* a Villa Margherita.

I Granduchi, alle 18.12, coi seguiti, in sei carrozze di Corte, si recarono alla stazione per partire per Firenze.

Si trovavano ad attenderli le LL. MM. il Re e la Regina.

Alla stazione erano S. E. il principe Dolgorouki, iambasciatore di Russia presso il Quirinale, con tutto l personale dell'Ambasciata, il conte Tolstoi, l'architetto Baerenstamm, l'ing. Wiesel, il colonnello Kitica.

Poichè i granduchi partivano in forma privata, il Governo era rappresentato dal prefetto, senatore Annaratone.

I Sovrani ricevettero i granduchi di Russia nella sala reale, ove gli augusti ospiti cordialmente si congedarono da tutti i personaggi presenti.

Usciti dalla sala reale, sotto la tettoia, la Regina e la granduchessa si abbracciarono e baciarono; il Re ed il Granduca si strinsero affettuosamente la mano.

La Regina offrì alla granduchessa uno splendido mazzo di rose thea dei giardini del Quirinale.

Quindi i granduchi, con il seguito, presero posto sul vagone salon di lusso, accodato al direttissimo di Firenze, e si affacciarono al finestrino, donde rinnovarono il saluto ai Sovrani d'Italia.

La missione spagnuola. — Stamane, col treno maremmano delle 9.30 è giunta l'Ambasciata straordinaria spagnuola incaricata da S. M. il Re Alfonso di consegnare al Sovrano d'Italia l'uniforme e le insegne di colonnello onorario del reggimento di fanteria Savoia.

Capo della missione è il generale Ferdinando Primo de Rivera, marchese di Estella e ne fanno parte il generale Del Rio, primo aiutante di campo di Re Alfonso XIII, il sig. Gomez Barzanallana, segretario di Ambasciata, il sig. Domenico Orraiz colonnello del reggimento Savoia, col capitano Villavalva e il tenente Maldonado; gli aiutanti del generale Primo De Rivera, colonnello Diez Benzo, maggiore Espinosa Sanchez e capitano Carmoina.

Alla stazione si trovavano ad attenderli S. E. l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il prefetto, il sindaco di Roma, il personale dell' Ambasciata, gli addetti al consolato di Spagna e le più cospicue personalità della colonia spagnuola in Roma.

L'Ambasciata straordinaria ebbe alla stazione gli onori militari; e scortata da uno squadrone di RR. carabinieri venne accompagnata al Grand Hôtel, dove prese stanza.

La rappresentanza municipale parigina. — La rappresentanza del Municipio di Parigi si è recata ieri nella mattinata, alle 9.10 a Tivoli, e alle 16.40 in carrozze del Comune, si è recata al Pantheon per deporre due corone sulle tombe dei Re e firmarsi sui registri e più tardi all'ambasciata di Francia, ove in suo onore ha avuto luogo un thè.

Al teatro Argentina, nella serata, si è tenuta, fra il più vivo entusiasmo del pubblico, la recita in onore degli ospiti.

Questa mattina, col diretto delle ore 9, ha lasciato, ossequiata dal sindaco e dalle altre rappresentanze, Roma, per recarsi a Firenze e quindi a Torino.

Il signor Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi, con pensiero squisitamente gentile, prima di lasciare Roma ha consegnato al sindaco Nathan tremila lire per i poveri.

Istituto internazionale d'agricoltura. — La III sessione ha cominciato ieri i lavori, aprendosi alle ore 12.

S. E. De Bildt, vice presidente dell'assemblea, presenta l'on. Raineri, eletto ieri presidente dell'assemblea.

L'on. Raineri si insediò e pronunziò il seguente discorso, spesso applaudito:

« Innanzi di intraprendere le nostre discussioni, adempio ad un gradito dovere coll'esprimere all'onorevole assemblea la viva mia gratitudine per l'alto onore che ha voluto conferirmi coll'eleggermi suo presidente.

La responsabilità è grande e io dovrei dubitare se le forze sieno pari al compito, ove non sapessi di potere interamente confidare sulla vostra benevolenza e sulla vostra efficace collaborazione.

I temi posti all'ordine del giorno sono tali che segnano un decisivo passo innanzi verso quella organizzazione completa del nostro Istituto che è nei voti degli Stati aderenti ed è la grande aspirazione delle classi agrarie del mondo civile.

L'importanza pertanto delle discussioni che stiamo per intraprendere dal primo esame, e se la grande autorità degli uomini eminenti che assumono l'ufficio di relatore dei singoli temi e l'esperienza e il valore di tutti voi, o signori, assicurano che le discussioni saranno degne del compito assunto, non meno io penso che parte non trascurabile dovrà avervi il modo con cui esse procederanno a quanto ha tratto coi doveri da chi avrà l'alto onore di dirigerle.

Nel mentre il nostro Istituto con passo moderato ma sicuro, si appresta a conquistare viepiù la fiducia degli Stati fondatori, le classi agrarie dei vari paesi liberamente operanti, rivolgonsi esse pure fiduciose verso di lui, perchè riconoscono la grande efficacia di successo che esse potranno trarre dalle loro iniziative quando le affidino allo studio ed al patronato dell'Istituto.

E mi è grato di annunciarvi, o signori, reduce ora appunto dal IX Congresso internazionale di agricoltura, tenuto a Madrid dall'1 all'8 maggio corrente, onorato dal patronato e dalla presenza di S. M. Alfonso XIII dove io ebbi a rappresentare il Governo italiano, ed altri molti Governi erano rappresentati, che ho l'incarico insieme cogli eminenti colleghi di informare l'assemblea che i voti del Congresso di Madrid saranno mandati all'Istituto, perchè voglia tenerne conto, per quanto esso riterrà opportuno, nell'applicazione della propria attività e nella sua azione presso i Governi.

Con ciò nei limiti stabiliti dalla nostra ultima assemblea e del dicembre 1909 è data effettuazione al voto dell'VIII Congresso internazionale di agricoltura tenuto a Vienna.

Signori! Io non voglio nè debbo indugiare in altre parole. I lavori

ci attendono e ci chiamano! Dalla sollecitudine vostra essi trarranno grande vantaggio ed io, per la parte che mi spetta, mi vi accingo con l'animo di chi sa di compiere un alto dovere e di poter contare sul vostro suffragio ».

Il signor Mesones, delegato del Comitato permanente dell'Istituto, espresse auguri per il ristabilimento in salute del senatore Giorgio Sonnino.

Il presidente unì i voti dell'assemblea ed i propri a quelli del delegato e promise farli sollecitamente pervenire all'illustre collega.

L'on. Cappelli comunicò l'adesione di altri due Stati: il Brasile e la Persia, che hanno nominato a suoi delegati il primo M. Grossi e M. Cortinas Laxe, il secondo il marchese di Roccagiovine.

Il prof. Iannacone, segretario generale, dà comunicazione dell'ordine dei lavori delle varie Commissioni.

L'on. Cappelli comunicò infine che S. E. il ministro degli esteri, Di San Giuliano, darà, venerdì sera, un ricevimento alla Consulta in onore dei delegati.

Stasera i delegati sono invitati dal sindaco di Roma al ricevimento in Campidoglio.

S. E. Vicini. — Ieri, a Torino, S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione visitò il Convitto nazionale « Umberto I » ove gli furono presentati i rettori dei trenta convitti regi, che hanno partecipato alle gare, con circa 750 alunni organizzati militarmente.

Gli alunni alla presenza dell'on. Vicini, del generale Carpi e di altre autorità hanno eseguito, vivamente applauditi, nel giardino della cittadella, esercizi ginnastici.

Inaugurazione. — In forma solenne si è domenica inaugurato a Civitavecchia il nuovo fabbricato degli ospedali riuniti.

S. E. Battaglieri, in rappresentanza di S. E. il presidente del Consiglio, assistette alla cerimonia. Al suo arrivo trovavansi alla stazione l'on. Calisse, le autorità locali e le Associazioni popolari con musiche e bandiere.

S. E. venne subito accompagnato al Municipio, ove è stato offerto un rinfresco agli invitati dal Municipio stesso. S. E. Battaglieri, colle autorità, si è quindi recato ad inaugurare gli Ospedali riuniti. L'avvocato Contardo, presidente della Commissione ospitaliera, pronunziò il discorso inaugurale e il commissario prefettizio al Comune, cav. Cirmeni, diede il benvenuto all'on. Battaglieri in nome della città.

Le autorità e gli invitati, accompagnati dal direttore dott. Lodoli, visitarono gli ospedali.

Dopo la visita l'on. sottosegretario di Stato, Battaglieri, si recò a fare una visita al porto sul vapore *Michele* dell'impresa portuale.

Alle 12.30 ebbe luogo un pranzo di 50 coperti offerto dall'avvocato Contardo nell'Hôtel Traiano.

Vi furono cordialissimi brindisi ai quali rispose S. E. Battaglieri dicendosi lieto di rappresentare il Governo in quella festa, ed onorato di essere in Civitavecchia, città tradizionalmente civile e gentile, ed elogiando l'opera dell'Amministrazione dell'ospedale.

Il discorso dell'on. Battaglieri venne frequentemente interrotto da applausi e infine coronato da entusiastiche acclamazioni.

L'on. Battaglieri e le autorità partirono da Civitavecchia alle ore 16.35.

Congresso sportivo. — Ieri l'altro, a Firenze, si è inaugurato il Congresso generale del Touring club italiano, indetto in occasione delle feste cinquantenarie.

Intervennero numerose squadre ciclistiche.

Un corteo attraversò le vie della città preceduto dalla banda comunale, i ciclisti si recarono in Palazzo Vecchio, ove nella sala delle armi vi fu la cerimonia dell'apposizione del giglio fiorentino alla bandiera del Touring club.

Erano presenti il sindaco marchese Corsini, il comm. Jonshon, direttore generale del Touring club italiano, gli onorevoli Gerini e Rosadi e molte notabilità.

L'ingresso dei ciclisti fu accolto da vivi applausi.

Cessati gli applausi, il sindaco marchese Corsini portò ai convenuti il saluto della città vivamente applaudito.

Seguì l'on. Gerini, presidente del Comitato ordinatore, il quale ringraziò il sindaco dell'ospitalità e porse anch'egli il saluto ai convenuti, applauditissimo.

Prese poi la parola la signorina Gilda Ciardi, madrina nella cerimonia, che pronunciò un acclamato discorso di circostanza.

Infine il comm. Jonshon a nome del Touring salutò i convenuti e ringraziò le autorità inneggiando a Firenze come seconda capitale d'Italia. Egli fu molto applaudito.

Subito dopo, tra gli applausi dei presenti, la musica intuonò l'inno del Touring club italiano.

Liste elettorali politiche e amministrative. — Il sindaco di Roma rende noto che da oggi saranno affissi all'albo pretorio gli elenchi di coloro per i quali venne proposta la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politiche ed amministrative, nonchè quello delle domande che non furono accolte.

Le feste ginnastiche di Torino. — Il sesto torneo internazionale di ginnastica si è chiuso ieri col seguente risultato: 1° Praga; 2° Francia; 3° Italia; 4° Slovenia; 5° Lussemburgo; 6° Belgio; 7° Croazia; 8° Rumania.

L'altro ieri sera, al Kursaal Durio, artisticamente addobbato con piante e fiori e con trofei di bandiere, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori delle gare.

La sala era gremita di scelto pubblico, fra cui si notavano numerose signore.

Assistevano pure tutte le squadre di ginnasti colle rispettive bandiere.

Era presente il sottosegretario di Stato, on. Vicini.

Dopo che la musica ebbe suonato l'inno di Mameli, fra calorosi applausi, il presidente della Commissione ordinatrice ha pronunziato un discorso.

Quindi il sottosegretario di Stato on. Vicini disse brevi parole di saluto per tutti i baldi e forti giovani che hanno preso parte alle gare ed inviò pure un cordiale saluto alle Nazioni rappresentate al Concorso internazionale ginnastico.

Seguì, quindi, la premiazione che riuscì solenne ed imponente.

*** Le presidenze delle Federazioni ginnastiche europee, riunite al municipio di Torino, sotto la presidenza di Cupperus, hanno ieri deciso, su proposta di Cazelet, che il sesto Congresso internazionale di ginnastica abbia luogo a Parigi nel 1913.

Mostra floreale. — La Camera di commercio di Roma comunica che, dal 14 maggio a tutto il 30 giugno del corrente anno, avrà luogo nella villa comunale di Napoli una Mostra floreale ed orticola, non che di relativi sistemi d'imballaggio, indetta da quel Comitato per le feste commemorative del cinquantenario del plebiscito meridionale.

Alla Mostra sono ammessi produttori, commercianti ed amatori delle provincie meridionali, continentali e siciliane e della provincia di Roma per piante, fiori, frutta, ortaggi, mobili ed accessori per giardini. Alla sezione imballaggi potranno invece esporre produttori e commercianti di tutte le provincie del Regno.

Chiunque intenda concorrere deve affrettarsi a farne domanda alla Commissione ordinatrice della Mostra medesima, presso il Comizio agrario di Napoli, galleria Umberto I, n. 85.

Un'utile pubblicazione. — A cura della Società dell'Oberland Bernese per il movimento dei forestieri, è stato pubblicato di questi giorni un opuscolo di largo formato, dalla artistica copertina policroma, intitolato: *Il traforo delle Alpi Bernesi per la ferrovia del Lötschberg*.

Il testo è costituito da cenni sull'importanza politica, economica, tecnica e pittoresca della nuova ferrovia. Una serie di splendide fotoincisioni ritraenti i meravigliosi paesaggi del Bernese, nonchè i punti principali toccati dalla costruenda ferrovia, i macchinari per i lavori, ecc. ecc., adorna l'opuscolo che illustra la nuova conquista della scienza.

La ferrovia delle Alpi Bernesi, dal punto di vista pittoresco, sarà fra le più belle d'Europa e formerà una grande attrazione per i *touristes* di tutto il mondo civile.

Essa è la prima che a tanta altitudine avrà su tutta la sua lunghezza la trazione elettrica e i treni su di essa potranno avere maggiore velocità che su quella del Gottardo, dell'Arlberg e del Cenisio, per quanto le grandi salite corrispondano ad eguali inclinamenti.

L'interessante opuscolo, che è pure un bellissimo saggio d'arte tipografica ed oliotipica, è adorno anche d'una nitida carta topografica della linea del Lötschberg, da Spiez a Briga.

Munificenza. — Il sig. Luigi Pisa di Milano, pervenendo al possesso di un cospicuo patrimonio lasciatogli in eredità, ha disposto magnifiche elargizioni per un valore totale di L. 541,000. Di queste, L. 400,000 a favore di un erigendo padiglione per i tubercolosi ossei, che dovrà sorgere in riva al mare e intitolarsi alla famiglia Pisa.

Il Messaggio di Roma a Torino. — Le staffette romane giunsero l'altra sera a Torino alle 21.30, con sei ore di ritardo, causa del pessimo tempo.

Data l'ora tarda ed il tempo cattivo, soltanto pochi giornalisti ed alcuni sportmen si trovavano ad attenderle.

Alle ore 11 di ieri mattina gli otto *Audaces* romani sono stati ricevuti ufficialmente in municipio dal sindaco, conte Rossi, da numerosi assessori e consiglieri comunali. Il ricevimento ebbe luogo nella sala delle Congregazioni.

Marina mercantile. — Il *Sannio*, della N. G. I, è partito da New York per Buenos Aires. — Il *Re Vittorio*, della stessa Società, è giunto a Montevideo e il *Principe Umberto*, pure della N. G. I., è partito per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 15. — La goletta francese da pesca *Victoire* si è incagliata su un banco di sabbia; 22 uomini, formanti l'equipaggio, sono annegati.

Il battello francese *Guillaume Tell* si è incagliato in seguito ad un urto contro un banco di ghiaccio: 21 uomini hanno potuto salvarsi, ma 11 mancano.

LONDRA, 15. — Il treno reale che reca l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, partito da Port Victoria stamane alle 11, è arrivato alla stazione di Victoria poco prima dell'1 pom.

I Sovrani tedeschi sono stati ricevuti alla stazione dal Re, dalla Regina e dagli altri membri della Famiglia Reale.

Erano pure presenti l'ambasciatore di Germania, il personale dell'Ambasciata e le notabilità della colonia tedesca di Londra.

Dopo un cordiale scambio di saluti, i Sovrani si sono recati, vivamente acclamati nelle vie affollate, al Buckingham Palace, ove alloggeranno.

LONDRA, 15. — L'accoglienza fatta all'Imperatore, all'Imperatrice di Germania e alla Principessa Vittoria Luisa è stata, da parte dei Sovrani inglesi e della popolazione di Londra, cordialissima.

Il tempo è bello. L'Imperatore e il Re indossavano abiti borghesi. Non vi era alcuna guardia d'onore, la visita avendo carattere privato.

LONDRA, 15. — Numerosi principi, tra i quali il duca di Connaught, il principe Arturo di Connaught, e la Regina Alessandra hanno assistito al lunch dato al Palazzo reale in onore dei Sovrani di Germania.

Dopo il lunch il Re, alla presenza dell'Imperatore, ha ricevuto una delegazione composta di ufficiali e sotto ufficiali del reggimento prussiano *Regina Vittoria*.

Numerosi personaggi si sono firmati sul registro posto al palazzo per l'Imperatore.

Nel pomeriggio i Sovrani tedeschi accompagnati dalla principessa Luisa si sono recati a Marlborough House ove abita la Regina Alessandra, con la quale hanno preso il the. Nelle vicinanze del Palazzo stazionava grande folla che ha fatto ai Sovrani tedeschi una dimostrazione di simpatia.

LONDRA, 15. — La situazione parlamentare è interessantissima. Oggi, mentre la Camera dei comuni discuteva in terza lettura il Parliament bill, alla Camera dei lordi comincia la discussione generale del progetto di lord Lansdowne relativo alla riforma della seconda Camera.

Le aule e le tribune delle due Camere sono gremite.

Camera dei comuni. — Smith, giovane oratore conservatore, chiede che si respinga il Parliament bill e dichiara che preferirebbe una seconda Camera elettiva al Parliament bill. Egli biasima il Governo di non aver fatto passi per risolvere equamente la questione costituzionale.

Il primo ministro H. H. Asquith ricorda che dopo la morte di Re Edoardo i capi partito cercarono inutilmente di addivenire ad una amichevole soluzione della questione. Egli afferma nuovamente la intenzione del Governo di iniziare la riforma della Camera dei lordi, ma l'approvazione del Parliament bill è il preliminare indispensabile.

Se mai un progetto ebbe l'approvazione e l'autorizzazione degli elettori del Regno Unito, questo è il Parliament bill. È perciò dovere del Parlamento di convertire il progetto in legge

Dopo la dichiarazione che è dovere del Parlamento approvare il Parliament bill, Asquith non fa alcuna altra allusione alla eventuale sorte del progetto ovvero ai provvedimenti che il Governo intende adottare nel caso che la Camera dei lordi respinga il progetto o vi introduca notevoli emendamenti.

Camera dei lordi. — Lord Lansdowne spiega ulteriormente le sue proposte.

Lord Morley critica il progetto.

Il Parliament bill è approvato in terza lettura con 362 voti contro 241 fra gli applausi dei ministeriali.

Verso la fine della seduta Churchill ha pronunziato un vigoroso discorso e ha terminato dicendo che è in nome del progresso e della solidarietà che il Governo domanda ed otterrà certamente l'approvazione del bill da parte del Parlamento.

Questa dichiarazione conferma l'opinione che il Governo ritiene che il bill sarà approvato dai lordi dopo una viva lotta.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* — (Continuazione). — L'interesse della discussione si concentra sull'attitudine di quei pari unionisti che per il progetto di lord Lansdowne corrono pericolo di essere esclusi dalla Camera riformata.

Lord Willoughby di Broke si mostra contrario al progetto di riforma e dichiara che appoggerà il progetto di un Senato elettivo. Termina consigliando i lordi a respingere il Parliament bill. Lord Bathurst esprime l'opinione che non sia necessaria alcuna riforma. Lord Saint Levan invece appoggia il progetto di lord Lansdowne

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* — Nel suo discorso lord Lansdowne ha detto che non presenta la sua proposta di riforma della Camera Alta come un controprogetto del Parliament bill; ma come un compromesso o semplicemente come un Parliament bill regolante le relazioni fra le due Camere, sebbene sia stato concepito con criterio diverso da quello che riforma il progetto governativo.

Non è tuttavia nelle nostre intenzioni, ha aggiunto l'oratore, fare un compromesso per il quale i lordi accetterebbero il Parliament bill, mentre i comuni alla loro volta approverebbero la proposta di riforma.

L'oratore cerca di dimostrare che la sua proposta costituisce un serio sforzo di porre rimedio ai noti difetti del sistema parlamentare.

Lord Lansdowne ha detto di sperare che nonostante tutte le difficoltà si riuscirà a render rappresentate nella Camera dei lordi tutte le confessioni religiose e non la sola chiesa anglicana.

Nella sua replica lord Morley ha detto che le proposte di lord Lansdowne si informano a spirito di parte e tendono ad assicurare la preponderanza di un partito. Indubbiamente il progetto costituisce un grande progresso, ma le proposte riforme non sono nè semplici nè tali da garantire un sistema stabile.

Il Governo non vede quale rapporto esista fra il progetto di lord Lansdowne ed il Parliament bill. In ogni caso dovere del Governo è fare approvare il Parliament bill.

SALONICCO, 15. — Si è verificato un peggioramento nello stato

di salute dell'ex-Sultano Abdul Hamid. Negli ultimi tempi egli ricorse più volte al consiglio dei medici. Si dice che Abdul Hamid abbia tentato di gettarsi dalla finestra. Probabilmente la venuta imminente di suo fratello, della quale ha avuto sentore, lo ha messo in istato di eccitazione. I medici sperano che il male sia di natura passeggera.

BUDAPEST, 15. — Il deputato Achim è morto in seguito alle ferite riportate ieri. I fratelli Zsibinsky, autori del ferimento, sono stati arrestati.

La causa principale dell'attentato è stata una polemica giornalistica.

Il dott. Zsibinsky, padre degli autori dell'attentato, ex-direttore didattico e proprietario fondiario, si era espresso in termini sfavorevoli sul conte di Achim. Perciò questi attaccò violentemente il dottore in un giornale locale.

I due figli dello Zsibinsky avv. Andrea, ventiquattrenne e dott. Gabriele, ventitreenne, si sono presentati al domicilio di Achim e gli hanno intimato di ritrattare gli attacchi mossi contro il padre. Achim li ha apostrofati grossolanamente e ha preso per la gola Andrea. Allora Gabriele ha sparato due colpi di rivoltella contro Achim.

PIETROBURGO, 16. — Lukjanow, procuratore superiore del Santo Sinodo, ha presentato le sue dimissioni.

Sabler, membro del Consiglio dell'Impero, è stato nominato in sua vece.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* pubblica una nota la quale dice:

L'Imperatore Guglielmo è stato doppiamente lieto di accettare l'invito del Re Giorgio e di avere ancora una volta l'occasione di attestare la sua venerazione e il suo rispetto verso la sua augusta ava. La visita dell'Imperatore, pure essendo un semplice fatto privato di famiglia, deve avere i migliori risultati per le relazioni fra i due paesi e i due Sovrani.

LONDRA, 16. — Il ministro dell' interno Winston Churchill ha posto fine alla discussione alla Camera dei comuni dicendo che il Parliament bill segnava un progresso moderato, per quanto sensibile, sulla via della democratizzazione delle istituzioni britanniche.

Il bill deve essere approvato senza modificazioni od aggiunte: è in nome del progresso che il Governo ne chiede l'approvazione.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi* (Continuazione). — La discussione in seconda lettura del Parliament bill è rinviata a domani.

Durante la discussione alcuni lordi hanno reclamato lo statu quo, dichiarando che mai la Camera dei lordi è stata più brillante e più attiva che nell'epoca nostra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.2.
Termometro centigrado al nord	25.4.
Tensione del vapore, in mm.	11.14.
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	W.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 25.7.
	minimo 16.8.
Pioggia, in mm.	—

15 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Islanda, minima di 752 sulla Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sulla Sardegna, ancora disceso altrove, fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; piogge in Val Padana, Toscana, Campania, Calabria ed isole; temporali lungo l'Appennino ed in Sicilia.

Barometro: massimo a 757 in Piemonte e Sardegna, minima a 752 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti del 1° quadrante sull'Jonio con mare mosso o agitato, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente nuvoloso con piogge specialmente al sud e Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 8	14 0
Genova	coperto	calmo	18 5	15 7
Spezia	coperto	calmo	25 2	16 0
Cuneo	coperto	—	12 9	9 2
Torino	coperto	—	13 8	12 1
Alessandria	coperto	—	14 2	12 0
Novara	coperto	—	20 0	12 0
Domodossola	3/4 coperto	—	14 8	9 7
Pavia	coperto	—	18 0	11 9
Milano	coperto	—	19 5	12 7
Como	coperto	—	18 3	13 0
Sondrio	piovoso	—	19 9	13 2
Bergamo	nebbioso	—	20 5	13 0
Brescia	nebbioso	—	21 1	14 5
Cremona	coperto	—	19 6	13 7
Mantova	nebbioso	—	22 0	13 8
Verona	nebbioso		23 6	14 7
Belluno	1/2 coperto	—	21 3	12 1
Udine	1/4 coperto	—	23 3	13 5
Treviso	coperto	—	25 0	14 4
Venezia	nebbioso	calmo	21 5	17 0
Padova	nebbioso	—	21 8	14 0
Rovigo	nebbioso	—	25 1	14 2
Piacenza	coperto	—	17 9	14 0
Parma	piovoso	—	19 3	14 5
Reggio Emilia	coperto	—	20 4	14 7
Modena	coperto	—	20 9	14 4
Ferrara	coperto	—	21 8	14 0
Bologna	1/2 coperto	—	20 0	15 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	20 4	9 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 7	15 0
Ancona	coperto	mosso	21 0	16 2
Urbino	nebbioso	—	19 0	12 6
Macerata	coperto	—	20 5	13 8
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	22 0	10 0
Perugia	1/4 coperto	—	22 0	14 0
Camerino	coperto	—	19 8	12 5
Lucca	coperto	—	25 1	14 2
Pisa	3/4 coperto	—	25 8	13 0
Livorno	coperto	calmo	24 0	14 0
Firenze	sereno	—	26 2	13 8
Arezzo	3/4 coperto	—	26 0	14 5
Siena	3/4 coperto	—	23 9	12 6
Grosseto	coperto	—	—	13 5
Roma	3/4 coperto	—	25 2	16 8
Teramo	coperto	—	19 6	13 0
Chieti	nebbioso	—	19 6	13 0
Aquila	3/4 coperto	—	21 7	11 9
Agnone	sereno	—	20 8	14 8
Foggia	1/4 coperto	—	23 6	11 0
Bari	nebbioso	calmo	20 0	15 0
Lecce	coperto		28 4	16 0
Caserta	3/4 coperto	—	25 0	17 4
Napoli	coperto	calmo	25 5	17 2
Benevento	1/2 coperto	—	22 9	15 0
Avellino	3/4 coperto	—	21 6	12 4
Caggiano	3/4 coperto	—	22 2	12 9
Potenza	coperto	—	21 2	12 0
Cosenza	coperto	—	20 8	13 0
Tiriolo	coperto	—	18 5	11 0
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	20 0	15 5
Palermo	1/2 coperto	calmo	27 2	12 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	20 0	16 1
Caltanissetta	sereno		17 0	14 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	22 5	17 1
Catania	1/2 coperto	agitato	22 8	18 6
Siracusa	1/2 coperto	molt. grosso	19 3	14 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	12 6
Sassari	piovoso	—	17 6	12 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.